



SOPRINTENDENZA BENI A.A.S.
COSENZA
5 GEN. 1994
ARRIVE

22 DIC. 1993

COSENZA

19

Ministero per i Beni Culturali
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

Cosenza

Al Comune di Filadelfia (CZ)
Ufficio Messo Notificatorio
FILADELFFIA (CZ)

Prot. N.º 20411 Allegati

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.º

OGGETTO: Filadelfia (CZ) ex Carcere - Tutela ex lege n.º
1089/1939 - Notifica.

RACCOMANDATA

Si invia, in duplice copia, decreto di vincolo dell'immobile indicato
in oggetto.

Si prega codesto Comune di voler notificare al Sindaco pro-tempore il
presente decreto, con preghiera di restituire l'altra copia con l'avvenuta
relata di notifica.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro.

COMUNE DI FILADELFIA
CATANZARO
27. DIC. 1993
PROT. 6254

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Arch. Maurizio Galletti)

U.A.

SOPRINTENDENZA BENI A.A.S.
COSENZA
11 GEN. 1994
Prot. N. 382

MI
ut



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n°1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che l'immobile denominato Ex Carcere sito in provincia di Catanzaro, comune di Filadelfia, frazione di //, segnato in catasto alla Partita 372, foglio n°26, particella n°461, confinante con 3 lati con le pubbliche strade e con altra fondo privato (vedere planimetria) come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art.1;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso-jure", ai sensi dell'art.4 della citata legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà dell'Amministrazione Comunale;

RILEVATA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D I C H I A R A :

l'immobile denominato ex Carcere sito in Via V. Emanuele Filiberto n°1 ora Via Pasquale Galluppi così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastali e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.1 della citata legge 1° giugno 1939 n°1089 ed è pertanto da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art.4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata nella persona del Sindaco pro-tempore del Comune di Filadelfia.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria esso verrà, quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li **9 NOV. 1993**

IL MINISTRO
F.to RONCHEY



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

Reel



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

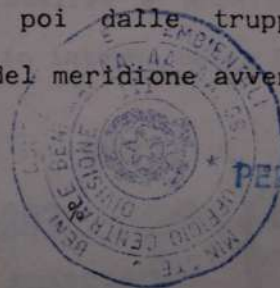
RELAZIONE STORICA

L'edificio denominato ex Carcere rientra nella perimetrazione del Centro Storico della Città di Filadelfia. Pur non essendo ubicato nel nucleo dell'abitato originario, esso costituisce uno degli interventi legati al programma di sviluppo urbanistico che fu impostato per l'abitato urbano, dopo la nuova edificazione avvenuta a seguito del terremoto del 1783.

In tale occasione si preferì abbandonare l'antico abitato di Castel Monardo, ormai quasi totalmente distrutto, per localizzare il nuovo sito insediativo in zona meno impervia e tale da garantire un migliore e più sicuro impianto urbano in ragione degli accadimenti sopra richiamati.

La edificazione della nuova città, finanziata con fondi americani (si sottolinea in quel periodo la presenza di Benjamin Franklin in Italia) fu impostata secondo canoni e principi legati alle città dell'utopia e della fratellanza, il cui schema planimetrico ribaltava completamente i termini sociali ed i contenuti abitativi-funzionali dei centri abitati fino ad allora costruiti in Calabria. Disegnata a pianta quadrata, con quattro porte di accesso sui lati, quattro chiese principali tra di esse contrapposte e rivolte ai quattro settori, suddivisi da due assi principali ortogonali, riportava al centro la piazza principale, uno spazio riservato alla comunità intesa come centro e nucleo del valore vitale della città.

Impianto urbano altamente simbolico, come simbolico e rituale fu la tracciatura del perimetro fatto dall'abate Jerocades, legato ai circoli giansenisti, e sostenuto dal vescovo Serrao di Potenza, pur esso legato agli stessi circoli, decapitato poi dalle truppe del Cardinale Ruffo durante la riconquista monarchica del meridione avvenuta dopo la proclamazione della repubblica partenopea.



PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

[Handwritten signature]



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Gran parte dell'insediamento fu realizzato a partire dalla fine del XVIII° secolo ed accentrato ===== nell'area interna dell'insediamento.

Il fabbricato in esame fu impostato su una delle direttrici di espansione (nord-ovest) e costituì un riferimento e quindi un segno nello svolgimento del programma urbano di Filadelfia. Tale condizione è storicamente ancora desumibile dalla planimetria catastale ove nella dizione delle vie, il cui onomastico oggi appare modificato, riporta: "Via Sesta Occidentale" - "Via Quinta Montana" - "Terza Occidentale Superiore" - "Settima Montana Occidentale".

L'architettura del fabbricato è povera ma dignitosa ed essenziale. Posto all'interno di uno più vasto spazio perimetrato da muri, ed accostato a due di essi sui lati ovest e nord, costituisce una vera e propria insula con proprio spazio libero prima giardino, ora incolto.

Lo sviluppo si esprime con elevazione su due piani, collegati da una scala interna, segnati da modeste ma ben disegnate aperture.

La copertura a padiglione a tutta ampiezza e cuspidale centrale è tipica della edilizia della zona per l'inclinazione delle falde e l'uso di tegole tradizionali, al pari delle murature eseguite con pietra locale e malta di calce povera, però ben costipata e curata nell'esterno.

Il fabbricato fu destinato a carcere, sia per la posizione un pò discosta dall'abitato storico di cui, come anzidetto, costituisce la propagine occidentale, sia per le caratteristiche tipologiche dell'impianto corredato dallo spazio libero interno.

Per tali motivi, esso rappresenta un immobile significativo della storia urbana della città di Filadelfia e architettonicamente espressivo della cultura edilizia del territorio interno della Calabria.

/ir

Dott. Arch. Fulvio Terzi

9 NOV. 1993

VISTO:

DIRETTORE GENERALE

1° DIRIGENTE

(Arch. Mario LOLLICHETTI)

PER COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE

VISTO: IL MINISTRO
F.to RONCHEY



Soprintendenza Beni A.A.S.S.
 COSENZA
 21 LUG. 1993
 PROT. N. 1138

- 9 NOV. 1993

VISTO: IL MINISTRO
 F.to RONCHEY

PLANIMETRIA CATASTALE SCALA 1:1000

PER COPIA CONFORME
 IL DIRIGENTE

Revel